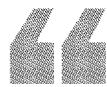


I CONTI DEL MAGGIO



SBIGLIETTAMENTO
DA 3 MILIONI E 700MILA EURO
L'INCASSO NEL 2016 E' PREVISTO
CHE ARRIVA A 5 MILIONI E 760



IL GOLDONI IN VENDITA

Ceduto dal Comune, ora serve a fare cassa

di **ILARIA ULIVELLI**

AVEVA promesso che il Teatro Goldoni sarebbe rinato sotto il segno della prosa, il sindaco. Non è passato molto tempo, era fine ottobre del 2014 quando Dario Nardella disse che la gestione del gioiellino di via dei Serragli e via Santa Maria sarebbe passata alla Pergola-Teatro della Toscana: un'operazione presentata come cuore del «polo della prosa teatrale» della città, che avrebbe collegato Pergola, Niccolini (che non era ancora rinato) e Goldoni, potenziandone i cartelloni. «Mentre nelle altre città i teatri chiudono, qua a Firenze li riapriamo regalando loro nuova vita», aveva detto.

PECCATO che la fondazione del Maggio Musicale abbia deciso di vendere il Goldoni a un prezzo di mercato, anche se ancora non è stata fatta la stima. Che, si immagina non potrà facilmente superare i 5 milioni di euro. Anche perché, chi lo compra? Negli ultimi trent'anni, il Comune ne ha spesi tre volte tanto per recuperarlo, ristrutturarlo e riportarlo all'antico splendore.

Ma torniamo alla proprietà. Il passaggio del Goldoni dal Comune al Maggio è avvenuto nel 2008, quando, già in tempi di crisi dell'ente lirico, l'operazione servì a incrementare il patrimonio della fondazione. Impegno confermato da Palazzo Vecchio lo scorso settembre, quando l'amministrazione comunale ha conferito il diritto d'uso del valore di 40 milioni di euro su por-

PROGETTI IN FUMO
Doveva essere il tempio della prosa, in rete con Pergola e Niccolini

zioni del Teatro dell'Opera alla fondazione. Per stabilire la durata del diritto d'uso del Teatro dell'Opera e l'esatto valore patrimoniale, servirà un perito che nei prossimi giorni sarà nominato dal tribunale. In quell'occasione, dicevamo, il Comune ha confermato l'impegno, già assunto in passato, del conferimento del diritto di proprietà del Teatro Goldoni per un valore di 6 milioni di euro.

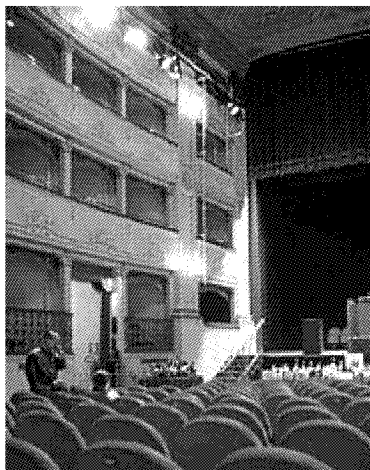
Ma il Goldoni, nonostante i tanti investimenti, iniziati con la giunta Morales, sarà alienato. Almeno nei progetti della fondazione Maggio: c'è una relazione che annuncia il proposito, allegata al bilancio di previsione 2016. Ma non sarà semplice vendere un teatro vincolato a restare tale. A meno che il Comune non acconsenta a un cambio di destinazione d'uso, cosa altamente improbabile se non del tutto impos-



sibile. Dicevamo che fu Giorgio Morales, prima da assessore alla cultura e poi da sindaco, a mettere intenzioni prima e fondi subito dopo per recuperare il teatro che era stato trasformato in cinema per lunghi anni, finito poi nel degrado.

Fu un'operazione costosa, in quegli anni le normative sui locali pubblici si stavano aggiornando e fu necessario intervenire più volte, a partire dalla bonifica dall'amianto alla realizzazione dei bagni per disabili fino all'abbattimento delle barriere architettoniche, alle porte tagliafuoco, alle tappezzerie ignifughe.

UNA LUNGA fatica premiata: il 10 marzo 1998 il Goldoni riaprì con *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi in uno storico allestimento firmato da Luca Ronconi. Un successo incredibile. Ma la gestione del Goldoni resta instabile e barcollante. Negli anni successivi, e più recentemente, il Goldoni avrebbe dovuto essere trasformato nel polo della danza sostenuto sui pilastri della compagnia Virgilio Sieni e del corpo di ballo del Maggio, nel frattempo smantellato. E ora? Quale futuro per il Goldoni?



Nato nell'Ottocento

Nel 1807 l'impresario Luigi Gargani acquista i terreni occupati dal monastero di S. Vincenzo d'Annalena per costruire un polo spettacolo: arena estiva, salone per le feste e teatro all'italiana



L'inaugurazione

Inaugurato il 7 aprile 1817 alla presenza di Ferdinando III d'Asburgo-Lorena con la commedia «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni e con un balletto di Dauberval

Gli spazi

Oggi la platea ha 143 posti, i palchi 178. Ci sono la Sala Verde del pianoterra e la Buvette al primo piano: spazi ideali per ricevimenti da 80-100 persone



L'ingresso del Teatro Goldoni in via Santa Maria